

SICUREZZA

31

AGENTI LAGARINI

Sono al servizio di una popolazione di oltre 48 mila persone, uno ogni 1.500 circa

56

VIGILI IN CITTÀ

È l'organico del Corpo di polizia locale di Rovereto e valli del Leno: uno ogni 700 abitanti circa

17

COMUNI COINVOLTI

Sono i comuni coinvolti nel progetto del corpo unico di polizia locale della Vallagarina

5,5

MILIONI DI EURO PER IL COMANDO

È la spesa della nuova sede «roveretana»: diventerà punto di riferimento per tutti?

5

MILIONI DI EURO DALLA PROVINCIA

Sono stati ripartiti nei vari ambiti nel 2010 per riorganizzare il servizio dei diversi corpi

PROGETTO SICUREZZA

La prima idea di Grisenti risale al

2002



D'Arcangelo nel mirino degli altri comandi: «Nessuna considerazione»

Corpo unico, per ora soltanto costi

Le perplessità degli agenti «Per noi futuro incerto»

LUIISA PIZZINI

l.pizzini@ladige.it

Che ruolo avranno gli agenti dei corpi di polizia locale della Vallagarina se verrà realizzato il tanto annunciato corpo unico per tutto l'ambito ossia per il territorio di competenza della locale Comunità di valle? Se lo chiedono da tempo questi vigili che vestono le divise dei diversi comandi operativi al di fuori della città e delle valli del Leno, dove il servizio di polizia locale viene garantito dai 56 agenti che fan-

no per tutto l'ambito. Nello spiegare questo passaggio D'Arcangelo ha parlato, tra i primi passi da compiere in questa prospettiva, di formazione degli agenti «per portare tutti allo stesso livello, seguendo un percorso simile a quello svolto dai vigili di Rovereto». Rispetto a quest'affermazione gli agenti delle diverse polizie locali si sono sentiti offesi (come spiegano nella lettera pubblicata qui a fianco, ndr) ma soprattutto si chiedono che cosa li aspetta in futuro. «Con quale spirito andremo a lavorare ai suoi comandi se la considerazione nei nostri confronti è questa?», si chiedono. «In questi anni, ciascuno all'interno del corpo di appartenenza, abbiamo svolto i diversi servizi che competono ad un agente di polizia locale. A volte con la fatica di far comprendere anche nei paesi, dove in passato il vigile aveva un ruolo magari diverso, il rispetto delle regole».

Ciò che li aspetta nel loro futuro professionale non è ancora dato saperlo con precisione. La questione è strettamente legata alle sorti della Comunità di valle, che tra le sue competenze - delegate dalla Provincia - ha anche quella della polizia locale. Una competenza che per il momento rimane «astratta» però, perché attualmente nessun vigile dipende dalla Comunità ed anche l'assessore che si occupa di questa materia per conto dell'ente sovracomunale - Marcello Benedetti - lo sta facendo in prospettiva. Il corpo di polizia locale che fino allo scorso settembre veniva «ospitato» in questi spazi era quello dell'Alta Vallagarina. Lo stesso che, prima della nascita del nuovo ente, faceva capo al Comprensorio e per questo aveva ricavato la sede in via Tommaseo.

Quando la Provincia, attraverso la riforma degli enti locali, decise di trasformare il Comprensorio in Comunità di valle il corpo dovette per forza staccarsi dal C10. A quell'epoca (stiamo parlando del 2010) era stata pro-



Lo studio di Transcrime

È dello scorso aprile l'incarico affidato dalla Provincia di Trento al centro di ricerca interuniversitario Transcrime per elaborare un progetto per supportare il processo di trasferimento in capo alle Comunità della gestione delle funzioni di polizia locale. Solo in seguito verranno rivalutati i progetti per la realizzazione delle nuove sedi.

gettata la realizzazione di una nuova sede a Nomi, punto di riferimento per la polizia locale di tutta la destra Adige alla quale avevano già mostrato l'intenzione di aderire anche il comune di Villa Lagarina, per esempio. Per questo era stato deciso di passare la gestione del personale di polizia dal Comprensorio al Comune di Nomi, dove sarebbe dovuta sorgere la nuova sede. Allo stesso modo sono state abbandonate le «vecchie» divise ed acquistate di nuove, così come sono stati effettuati tutti i passaggi di proprietà dei mezzi in dotazione. Tutte operazioni che, naturalmente, comportano anche una serie di spese.

Nel frattempo la Provincia ha bloccato i contributi promessi per tutte le nuove sedi della polizia locale: a No-

mi erano stati destinati circa 500 mila euro. Ora il progetto è da ripensare. E sia che prenda forma nella sua concezione iniziale, sia che assuma altri connotati richiederà altre risorse oltre a quelle già spese.

È pensare che il primo Progetto sicurezza che mirava a riorganizzare la polizia locale in questi termini risale al 2002. Lo propose l'allora assessore provinciale Silvano Grisenti. In quel contesto cominciò a maturare la convinzione che la figura del vigile «di paese» era ormai superata e molti comuni scelsero di mettere assieme le forze per questo servizio. La prima esperienza lagarina in questo senso risale alla fine degli anni Novanta, quando venne costituito il Corpo intercomunale di polizia municipale della Vallagarina.

LA LETTERA

«Quale ruolo?»

Sono delusi gli agenti dei corpi di polizia locale che operano nei corpi di Ala-Avio, Mori-Brentonico-Ronzo Chienis, Alta Vallagarina, Vallarsa e Villa Lagarina. Uniti in un'unica voce hanno deciso di rispondere con queste poche righe - che riportiamo di seguito - al comandante D'Arcangelo che nei giorni scorsi sulle colonne del nostro giornale aveva parlato dell'ipotesi, ancora allo studio, del corpo unico per tutta la Vallagarina. Questa realtà porterebbe a lavorare insieme tutti gli agenti: «Sarà un processo non breve - aveva affermato riferendosi alla formazione - visto che la cura profusa nella preparazione degli agenti di Rovereto è molto superiore ad altre realtà». «Considerato quanto recentemente pubblicato sul vostro quotidiano - scrivono i vigili lagarini - tutti gli agenti dei corpi di polizia locale della Vallagarina non appartenenti al comando di Rovereto ritengono doveroso portare a conoscenza della cittadinanza il loro pensiero. Alla luce delle dichiarazioni rilasciate da Marco D'Arcangelo in qualità di comandante della Polizia locale di Rovereto e della valli del Leno è sorta spontanea fra gli agenti la domanda su quale potrà essere in futuro il loro ruolo all'interno di un eventuale unico comando e con quale stato d'animo potranno inserirsi in tale contesto vista la totale mancanza di considerazione che lo stesso ha manifestato nei loro confronti, nonostante le conoscenze e l'esperienza acquisita nel corso degli anni di servizio».

ALTA VALLAGARINA

C'è la normativa anti sismica, chiesti i fondi per i lavori

Vigili del fuoco a prova di terremoto

ALTA VALLAGARINA - Buone notizie per i pompieri dell'Alta Vallagarina: i comuni di Volano e di Calliano hanno deciso di investire per vigili del fuoco volontari gli auspicati contributi in arrivo grazie al Fondo unico territoriale.

Più specificamente, Volano spera in un contributo di quasi 300mila euro (298 per la precisione) per poter provvedere ad un adeguamento antisismico alla caserma. Calliano, invece, prevede un impegno di spesa per allargare il piazzale che, davanti alla caserma, consente ai pompieri di manovrare i mezzi. Francesco Mattè, sindaco di Volano, spiega: «È già noto che il Comune ha deciso di ampliare la caserma, in un progetto che prevede anche l'utilizzo dell'adiacente magazzino comunale. Recentemente è emerso che, secondo normativa, tutto lo stabile interessato deve essere soggetto a particolari lavorazioni antisismiche. L'opportunità del fondo unico territoriale ci consente di integrare dunque i lavori già previsti, e questo sia per lo stabile della ca-

serma che per quello del magazzino».

Marco Pompermaier (Calliano), punta invece a un intervento economicamente meno gravoso, ma fondamentale per l'operatività del corpo: «La caserma ha un cortile che termina con un muro. Il muro e il terreno che si trova al di là sono di proprietà comunale. L'impegno di spesa di 90 mila euro è necessario non solo per abbattere il muro, ma anche per rifare il fondo che necessita di una buona manutenzione. Allo stesso modo, provvederemo a realizzare nuove caditoie per l'acqua piovana e, sulla porzione di terreno che entrerà a far parte delle pertinenze della caserma, sarà realizzata anche una tettoia, sotto la quale depositare alcuni materiali che, al momento, ingombrano la rimessa».

L'ampliamento del cortile promette di migliorare l'operatività del corpo, specie nei momenti di emergenza. Spiega ancora Pompermaier: «Si guadagnerà almeno un terzo in più rispetto alla superficie attuale. La decisione l'abbiamo presa anche

dopo aver osservato alcuni casi accaduti di recente: c'è stato ad esempio quando, per la ricerca di un disperso, erano arrivati in paese anche altri corpi di volontari a supporto, assieme a unità cinofile e numerosi mezzi. Il cortile si era rivelato decisiva-

mente troppo piccolo». Ora resta da vedere se i finanziamenti saranno accordati, ma è probabile che, considerate anche le richieste che sono state formulate dagli altri comuni della Vallagarina, le esigenze di Volano e Calliano possano essere soddisfatte. Lu.Na.



TRAMBILENO

Medico condotto dai primi anni '80, si impegnò nel sociale e in politica

Addio a Guido Fait, per 30 anni il dottore di tutti



Avrebbe compiuto 58 anni il prossimo 18 febbraio. Guido Fait lascia moglie e tre figli. I funerali domani a Noriglio

Quando l'estate scorsa ha dovuto suo malgrado, causa l'avanzare della malattia, lasciare l'ambulatorio, per la prima volta dopo trent'anni Trambileno si è ritrovato senza il fidato dottore. Con la prematura scomparsa di Guido Fait (il 18 febbraio avrebbe compiuto 58 anni) il Comune lagarino ha perso un importante punto di riferimento, un pilastro della comunità alla quale, purché senza mai trasferirsi, ha dedicato oltre tre decenni: da quando nei primissimi anni '80, neolaureato, divenne il medico condotto, sino a pochi mesi or sono. Nel mezzo,

l'attività professionale e l'impegno per il benessere dei cittadini: suoi gli sforzi che portarono all'apertura degli ambulatori delle frazioni di Moscheri, Vanza e Pozza e le pressioni perché venisse introdotto il trasporto a domicilio dei farmaci per gli ammalati dalla locale farmacia, un altro risultato del suo impegno. Del dottor Fait, che lascia moglie, due figlie e un figlio, resterà il forte ricordo dell'impegno nel sociale (con la Caritas) e in campo politico (fu consigliere a Rovereto per il Pd). I funerali si terranno domani, alle 10, alla chiesa di Noriglio.